

meterli non li far alcun impedimento; et cussi mandono li oratori, siehè passerano Po l'exercito; e altre particularità, sicome in ditte lettere si contien.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le lettere soprannominate.

Fu posto, per li savii d'acordo, una lettera a li provedadori in campo, ralegrarsi di haver, come siamo certi al ricever sarano passado di qua di Po, et laudar l'opinion loro di andar a Crema, e vedino di sollicitar la impresa, et li provederemo di danari per quelle zente nostre etc.; et che si agumenterà l'exercito con le zente è in brexana etc. Fu presa.

Fu posto, per li savii, una lettera a Roma a l'orator nostro in risposta di soe; ringratiar la Santità Pontificia dil bon officio et voler l'ha che aquistar dobbiamo le terre nostre, e tanto a l'incontro fa mal officio il cardinal Sedunense; e come il campo nostro si pol dir esser passà Po, sichome per li sumarii vederà.

Noto. Ozi a Chioza fo brusato uno chiozoto li per sententia fata sier per Marcho Zantani podestà de li al presente, el qual era suo comandador, e questo per aversi impazato con tre soe fiole; e scoperto, fata la conscientia da uno suo zenero retenuto, fato processo, confessò, e cussi fu brusato.

276 *A dì 3.* Vene in Colegio Nicolò Sbisao con certo vestido di cuoro, bello inzegno da star soto aqua e lavorar, et vol andar a trar la nave di Corexi, è in mar apresso Puola, in passa di aqua; et dimanda certa gratia, che altri cha lui non possa far tal inzegno in so vita; poi sarà d'acordo col patron e quelli hanno danno, di trarla.

Vene l'orator yspano, disse aver lettere di Mantoa, el signor Alberto da Carpi sarà questa sera qui, et che spera le cosse procederano bene e seguirà la pace con l'Imperador et la Signoria nostra. Et perchè il vicerè si aspetava a Mantoa, disse era meglio l'andasse fino li, acciò non si disturbasse qualche bone opere, e che 'l Curzenze andasse di longo a Roma; e altri colloqui fece zercha le zente spagnole etc.

Di Mantoa, di primo, di sier Piero Lando orator nostro. De occurrentiis. Et come el Curzenze havia mandato uno suo a Brexa a dir a monsignor di Obigni dovesse dar quella terra a l'Imperador, sicome hanno fato li francesi erano in Lignago, et che senza danno anderiano via etc. Scrive altre particularità, e il signor Alberto da Carpi sarà ozi qui etc.

Di sier Francesco Capelo el cavalier, orator nostro, va in Ingaltera, date a dì 20 a

Chent. Dil zonzer li e andava di longo al suo camino, e l'Imperador esser a Colonia, dove el feva una dieta per le cosse dil ducha di Gelder, et che

Item, come è nova li, a di 2, a Cales dovea passar le zente inglese e venir a' danni dil re di Franza.

Da poi, sul tardi, gionse lettere di campo, di provedadori zenerali nostri, et vidi quella di 30, a hore una di note, data in campo apresso

Ozan. Come ozi, do hore avanti zorno, secondo l'hordine, erano levati con l'exercito da la Cha' de

., et in ordinanza erano zonti li in Oza, locho lontan da Cremona miglia dui, et lui provedador Capello con el signor Renzo da Zere capitano di le fantarie et molti cavalli lizieri sono stati anti-

guardie. E zonti in el sopradito locho sopra Po, trovano el burchio prexo el zorno avanti con zercha barchete 28 retenute per li nostri fanti e schioppieri, che erano suso el porto, dove *illico* zonti se

apresentorno alcuni cremonesi nuntii di quella comunità, la qual mandava li prediti per aver uno salvoconduto da poter liberamente mandar li li soi ambasciatori. E cussi subito sopra le ripe di Po a cavallo ge feze far tal salvoconduto, et facto questo,

feze far le compartison de li alozamenti a la Frasca, et se messeno a riposare per esser tutti al solito strachi e fiachi; *interim* lo exercito de man in man azonzea. Et *tandem* vene 4 oratori di Cremona a li quali esso proveditor dimandò vietuarie

per lo exercito; *deinde* lo ponte over modo di poter passar queste nostre zente Po, et non lo fazendo, se li interverrà cossa alguna sinistra e dannosa non si avesse a doler salvo de si medemi; e facendo questo l'exercito passeria senza farli danno alcuno, et li pageriano le vietuarie. Li risposeno che volentieri *illico* provederiano de tutte queste due cosse; e cussi mandorono vituarie, prometendo questa nocte voler mandar le burchielle per far el ponte.

276^a Scrive con lo aiuto di Dio sperano passar tutti a salvamento; et quando cremonesi li manchasseno di fede, ha facto altra provisione, ancor che 'l si starà do over tre zorni, pur salverà il tutto, benchè tutti quelli capitani e condutieri siano di opinione contraria, e *maxime* perchè in quella nocte a hore 3 zonse da Bologna aposto uno cavalaro, spazato, a hore 24 da sier Marin Zorzi orator nostro, el qual li significa esser certichato da uno suo *fide digno* de Parma, qual lo certifica tutti questi paexi circumvicini esser sublevati contra del nostro exercito per li comandamenti dil cardinal e de li senatori di Milan, exortandolo vogli prender el camino verso Bologna